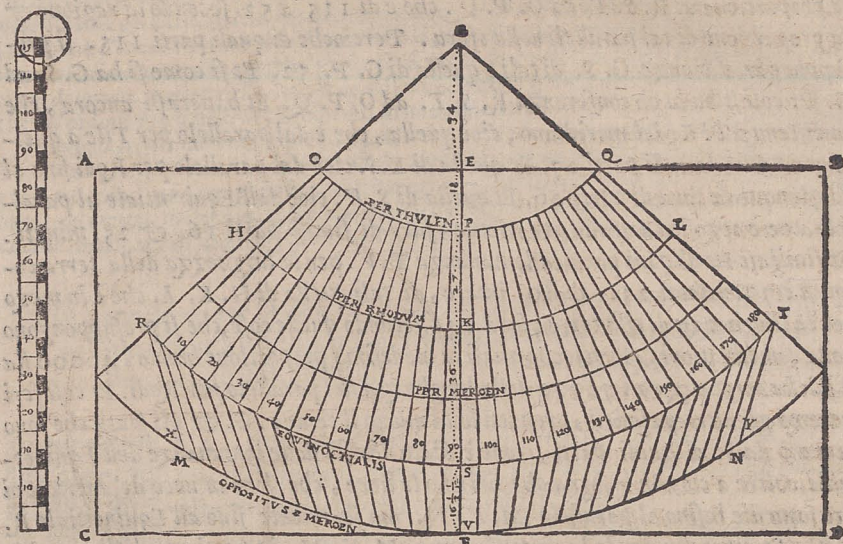




Oltre a ciò faremo una descrittione in tavola più simile, & più giusta, se noi imagine-
remo con la fantasia le linee meridiane alla simiglianza delle linee meridiane, che
sono nella sfera, in modo, che l'asse della uista passi nel sito della sfera, & per l'in-
tersecamento del meridiano, che divide in due parti la lunghezza della terra co-
gnita, & del parallelo, che divide in due parti la sua larghezza, & similmente
per il centro della sfera, accioche i termini opposti si comprendino con la uista &
appaino egualmente. Primieramente adunque per hauere la quantità dell'incli-
natione de' circoli paralleli, per l'intersecamento segnato & per il centro della sfe-
ra del piano dirizzato al meridiano di mezo della lunghezza, s'intenda il maggior
circolo ilqual termini l'apparente Emisferio A. B. C. D. & il mezo circolo del
meridiano, che divide in due parti l'Emisferio A. E. C. Et l'intersecamento,
che è a uista di questo, & del parallelo, che divide in due parti la larghezza, sia
il punto E. Et per esso E. del maggior circolo si scrina, o tiri anchora un mezo
circolo ad angoli retti ad A. E. F. G. ilqual mezo circolo sia B. E. D. Il piano
del quale è cosa manifesta, che cascherà nell'asse della uista. Et prenden-
dosi della circonferenza E. F. 23. parti, & meza, & un terzo (percioche tanto
l'Equinottiale è lontano dal parallelo per Siene, che è quasi nel mezo della larghez-
za) scrinasi per F. il semicircolo dell'Equinottiale, che sarà B. F. D. Egli adunque
apparirà, che il piano dell'Equinottiale, & quei de' gli altri paralleli sia inclinato
uerso quello, che è per l'asse della uista, essendo la circonferenza E. F. parti 23.
& meza, & un terzo. Intendansi adunque le linee dritte A. E. F. G. & B. E.
D. che